lettere all'Unità

Non si iscrive al P.C.I. l'opportunista

Caro direttore,

sono arrivato al comunismo dopo un lungo travaglio spirituale. Ciò apparirà chiaro se si pensa che ho militato per anni nelle file del cosidetto Movimento Sociale Italiano. Ho usato il termine «cosidetto» a ragion veduta. Tale partito infatti si autodefinisce movimento quando è fermo ormai da tempo nell'immobilismo più assoluto. O forse ciò non è esatto: il MSI si muove, ma come i gamberi. All'indietro, cioè, il che è dimostrato dai più recenti risultati elettorali.

Si autodefinisce sociale, ma l'unica socialità del MSI è quella delle... grosse società per azioni, dei capitalisti e degli agrari anche se qualche ingenuo (o demagogo) continua a cianciare di socializzazione.

Si autodefinisce italiano e quindi nazionalista (per l'esattezza, «nazionale») ma non disdegna i quattrini degli americani, se è vero ciò che scrissero molti giornali, dopo le ultime campagne elettorali, a proposito dei finanziamenti USA al MSI.

Ma questi fatti, succintamente esposti e che meriterebbero di essere approfonditi, a beneficio di quei pochi giovani in buona fede che ancora si proclamano missini, io non li ho capiti subito. Anch'io ho creduto nella «loro» socializzazione. Tante cose non le vedevo e forse non volevo vederle.

Quattro anni fa finalmente lasciai il MSI. E in questi quattro anni si è maturato in me il convincimento di aver percorso una via sbagliata e che era ora di incamminarmi su quella giusta. Ho cominciato a leggere la stampa di sinistra, a frequentare con assiduità vecchi amici di Liceo che sapevo comunisti e che mi chiarirono molti dubbi sul programma del PCI e sull'ideologia marxista.

Ma avevo una sorte di timore, di paura: cosa avrebbero detto di me quelli che mi conoscevano fervente missino? Era una forma di rispetto umano che mi tratteneva, che mi impediva di compiere il passo per il quale mi sentivo ormai maturo: chiedere l'iscrizione al P.C.I. Ormai ritenevo che i problemi che affliggono il nostro popolo (e quindi me stesso che del popolo faccio parte) potevano essere risolti solo dal comunismo.

Capii che se volevo combattere le ingiustizie sociali, lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo (e chi scrive sa per esperienza diretta cosa vuol dire essere sfruttato) e tutte le altre nostre miserie, dovevo unirmi a quelli come me, ai lavoratori, agli impiegati, agli intellettuali organizzati nel Partito comunista. Mi ero convinto che questo è lo strumento valido per dire e per dare il fatto suo al capitalismo e alla grossa borghesia che costituiscono una delle cause principali di tutti i guai che affliggono l'Italia.

Così una sera mi decisi ed ebbi la tessera del Partito. Naturalmente sono stato fatto subito segno ad accuse, alcune delle quali molto gravi. Un collega, per esempio, giunse ad accusarmi di «essermi venduto». Sarebbe facile rispondere a quel tipo di ingenuo (che anche se è laureato in legge e figlio e nipote di illustri avvocati, sempre ingenuo resta) e ad altri come lui i quali hanno insinuato che la mia decisione era stata causata da opportunismo. L'opportunista non si iscrive al PCI che è un partito di opposizione, anzi l'unico partito di vera opposizione: l'opportunista va alla D.C., nel PSDI, magari, o in qualche altro partito governativo.

Ora concludo, nonostante le insinuazioni, sono contento della decisione presa. E oltre al programma, oltre l'ideologia, c'è un'altra cosa che mi piace nel Partito comunista. E' lo spirito di fratellanza che anima i compagni, ben diverso da certo «cameratismo» da... serpenti. Entrato nel Partito mi sono sentito membro di una grande famiglia, unita e compatta, i cui componenti lottano, soffrono (a volte muoiono) in silenzio, senza retorica, per il popolo.

ALDO TOSINI
(Salerno)

Poveri i poveri!

Egregio direttore,

la religione dice: beati i poveri; e forse sarà anche vero al di là di questa vita terrena, ma su questa terra bisogna dire: poveri i poveri!

Nella provincia di Foggia, prima che avessero inizio i raccolti, siamo stati colpiti frequentemente da grandinate. Che cosa è accaduto? Nei Comuni dove esistono grandi agricoltori la loro voce (non so per quale vie) è arrivata al governo e hanno ottenuto uno sgravio delle tasse in relazione alle leggi vigenti.

Nella mia S. Agata di Puglia, dove l'agricoltura è fatta prevalentemente da piccoli coltivatori, non è accaduto niente; la voce di questi piccoli coltivatori non è stata ascoltata.

I contadini, il giorno dopo a quello in cui furono colpiti dalla grandine, si rivolsero subito al Sindaco e ai signori della Coltivatori diretti, affinché facessero presente — alle autorità — il disastro di cui erano rimaste vittime. La grandine, infatti, aveva quasi distrutto i loro raccolti.

La voce di questi coltivatori rimase inascoltata dal Sindaco, in quanto lui non è un coltivatore diretto ma un industriale. Ma perché non vi è stato almeno un interessamento dei signori della Coltivatori diretti? Non era loro precipuo dovere? Ad ogni tornata elettorale non predicano ai quattro venti che la organizzazione bonomiana difende esclusivamente gli interessi dei coltivatori diretti?

Perché allora tanto disinteresse? I piccoli coltivatori non possono non rilevare questo tradimento e trarne le conclusioni più logiche.

VITO CARRILLO
S. Agata di Puglia
(Foggia)

Quante cose da trattare: ma l'INA-case non si è fatta più viva

Cara Unità,

sono uno dei 76 assegnatari di alloggi INA di Arzano. Giorni fa ci hanno consegnato gli alloggi grazie anche alle lotte sostenute dal gruppo consiliare comunista. Tutti quanti, però, siamo senza contatori elettrici malgrado si sia pagato il contratto con l'ENEL.

Al Comune non possiamo rivolgerci dato che una maggioranza di 16 d.c. ci ha regalato il Commissario.

L'INA-Casa ci fa pagare 200 lire a vano per la pulizia, ma di pulizia nemmeno l'ombra. Inoltre paghiamo 200 lire a vano per «aree consortili». Facendo i conti tutti verremo a pagare 100.000 lire all'anno e, in cinque o sei anni, avremo ripagato la strada. Ma chi è il padrone di questi appartamenti, l'ente che li gestisce? L'INA-Casa non si è fatta più viva e noi dobbiamo apportare delle urgenti modifiche nelle cucine perché vengano spostati alcuni marmi sotto la cappa, ma i muratori se ne sono andati e tutto è finito. Ti prego di pubblicare questa mia nella speranza che qualcuno voglia interessarsi e ascoltare le nostre ragioni, altrimenti finirà che non pagheremo le pigioni.

CIRO CIMMINO
Arzano (Napoli)

Una cieca offre motivi di meditazione ad enti e autorità

Signor direttore,

mi scuserà se vengo a chiederle un po' di spazio per esporle il mio caso personale. Quello che mi ha deciso a farlo è l'estrema indigenza in cui mi trovo, nonchè l'indifferenza con cui certe autorità hanno esaminato il mio caso e le mie richieste, richieste modestamente e sommessamente fatte.

Sono cieca (ho un cinquantesimo di vista). Vivo con mia madre che ha 72 anni e, fino a qualche tempo fa, abbiamo tirato avanti alla meglio. Ora però ci troviamo nella miseria più assoluta e con lo sfratto imminente. Tutto ciò forse non si sarebbe verificato se almeno una parte delle mie domande fosse stata accolta.

Ho presentato, nel 1962, con raccomandata n. 3427, ricevuta dalla Opera Nazionale Ciechi Civili l'11 ottobre 1962, domanda per ottenere la pensione. Sono trascorsi oltre due anni ed è come se tale domanda non l'avessi avanzata: nessuno ha risposto, nessuno mi ha chiamata ad una visita di controllo, nessuno mi ha assegnato una pensione.

In data 9-11-1963 presentai una domanda per ottenere un alloggio economico dell'Istituto Case Popolari, spiegando nel dettaglio la mia situazione. E anche da questa parte c'è stato il silenzio più assoluto.

Infine, poiché quando possedevo la vista ero stata impiegata come centralinista, ho chiesto all'Unione ciechi di trovarmi un lavoro di centralinista che avrei potuto svolgere senza difficoltà. Ma anche da questa parte non è stato possibile ottenere nulla (non dico che ne abbia colpa l'Unione ciechi civili) ma sta di fatto che per me un posto non c'è stato e non c'è.

Non starò a rammentare qui le lettere scritte alle varie autorità, sia per sollecitare l'esame della mia pratica di pensione, sia per ottenere un impiego adatto alle mie possibilità (fra l'altro ho gli studi magistrali); questi solleciti non mi sono valsi a nulla se non a ottenere dei modesti sussidi che io non avevo cercato.

Il risultato è che io mi trovo senza alcun lavoro, senza alcun sostentamento, e con l'imminente minaccia di sfratto per morosità avendo due mesi arretrati di fitto da pagare.

Ora io domando, alle autorità interessate e all'opinione pubblica, se non ho diritto ad avere un lavoro e una casa, se non ho diritto di essere aiutata, non con elemosine, ma con il lavoro, con la pensione — se mi aspetta —, con l'assegnazione di un alloggio popolare. Non aggiungo altro, nella mia lettera vi sono motivi di meditazione per più persone, per più enti ed autorità.

FILOMENA PLAZZI
Via Rocca Romana, 20
(Roma)

Un castello in rovina

Caro direttore,

qui a Colle Val d'Elsa, al bivio detto S. Caterina, si vede un cartello con la scritta: «Visitate Colle Antico» e a fianco l'immagine di un castello sotto la quale andrebbe scritto (rovinato).

Questo Castello è di lontana origine ed ha una sua storia con dentro personaggi illustri anche dell'arte, e fra questi il grande architetto e scultore Arnolfo di Cambio o di Lapo la cui casa con torre (dove egli visse sino alla sua andata a Firenze) esiste ancora; ma la originalità della torre è stata guastata aprendovi due inopportune finestre.

In tutte le epoche vi sono stati gli incompetenti e i guastatori dell'arte e delle cose belle che hanno rovinato la costruzione suddetta. Ma erano gente — si dice — poco istruita e quindi vien fatto di scusarla. Però, oggi, con l'intelligenza e la competenza che dicono di avere tecnici ed ispettori, mi meraviglio che invece di far fare restauri per mettere il bello più in evidenza, salvando il salvabile, lo lasciano rovinare maggiormente.

Per i veri colligiani che amano la propria terra e per gli amatori dell'arte e storia antica, sarebbe cosa gradita se le autorità locali, provinciali e regionali prendessero a cuore quanto in questa lettera è stato detto.

EMILIO FRANCIOLI
Colle Val d'Elsa (Siena)

INPS: un patrimonio comune che andrebbe meglio utilizzato

Cara *Unità*,

siamo un gruppo di operai e impiegati appartenenti a quella grande famiglia di assicurati contribuenti e che da anni ormai versano i contributi assicurativi e previdenziali all'INPS.

In questo momento ci troviamo presso lo stabilimento termale «D. Barduzzi» di S. Giuliano Terme (Pisa) beneficiando di 12 giorni di alloggio e cure per malattie articolari in genere.

Ebbene, vogliamo far presente che i soldi spesi per la sopradetta assistenza sono male utilizzati in quanto, nel sopradetto stabilimento, le attrezzature e l'alimentazione lasciano molto a desiderare.

Ci fa meraviglia che l'INPS non segua da vicino il funzionamento tecnico ed igienico di questo stabilimento termale: ad esempio i dormitori hanno 8-9 letti per cameretta, l'acqua scarseggia, e l'impianto di acqua calda non esiste. I lettini dei dormitori, inoltre, sono antiquati e in disuso tanto che, parecchi di essi, per essere tenuti in piedi, sono stati legati con il fil di ferro.

Nei reparti cure e bagni, rubinetti e lavandini sono antidiluviani. Insomma, ogni cosa è vecchia, logora e bisognevole di un radicale rinnovamento.

Per quanto riguarda l'alimentazione, poi, possiamo dire che essa lascia completamente a desiderare.

Diverse volte abbiamo reclamato presso la direzione dello stabilimento ma senza alcun risultato.

Un'ispezione sanitaria sarebbe necessaria al fine di far cessare lo stato di cose denunciato. Proprio attraverso questo giornale vogliamo fare appello alle autorità competenti, e in particolare alla Direzione generale dell'INPS, affinchè i problemi esposti siano compresi nel migliore dei modi, e che nell'interesse di tutti siano presi provvedimenti perchè il patrimonio comune sia amministrato nel modo migliore e a vantaggio dei lavoratori.

Seguono numerose firme
S. Giuliano Terme (Pisa)

Un grazie a tutti i lettori che ci scrivono

Le moltissime lettere che giornalmente giungono alla nostra redazione costituiscono indubbiamente il materiale più prezioso in consigli, spunti, suggerimenti per il nostro lavoro. E' impossibile pubblicare tutte le lettere che riceviamo e molte di quelle che compaiono in rubrica hanno dovuto essere in parte ridotte. Le lettere troppo lunghe sono poi un serio ostacolo e un serio limite alla rubrica, ma più che altro agli stessi lettori che ci chiedono ospitalità.

I molti pensionati che nel passato si sono rivolti a noi, perchè si dibattessero sul giornale i loro gravi problemi, hanno già visto realizzata dall'*Unità* un'inchiesta eccezionale. Molti altri lettori pensionati che ci hanno posto dei quesiti personali riceveranno a suo tempo una risposta.

A tutti i lettori vorremmo dire che nessun commento, nessuna idea, nessun rilievo da essi prospettati andranno perduti anche se le lettere non potranno essere pubblicate. A tutti vogliamo esprimere un cordiale ringraziamento per la loro intelligente e fattiva collaborazione, scusandoci se lo spazio talvolta ci ha costretti a rinviare o a rinunciare alla pubblicazione dei loro scritti. In particolare ricordiamo:

Vincenzo Minervino (S. Sebastiano al Vesuvio); Umberto Rossi (Roma); Antonio Inghirami (Tivoli-Roma); Domenico Graziani (Grottaferrata - Roma); Raimondo Longin (Telti - Sassari); Rinaldo Moi (Aprilia); Leonardo Manna (Foggia); Elio Micheli (Viareggio-Lucca); Giulio Salati (Carrara); Di Bello; Mario Giurano (Tuglie-Lecce); F. O. (Nuoro); Un operaio (Cosenza); Un gruppo di 75 pensionati (Pomarance-Pisa); Fabiola Filippi (Piombino-Livorno).

Per il «fondo di solidarietà»

La nostra lettrice, Maria Bicci di S. Donato in Avane (Firenze) ha inviato 1000 lire per il fondo di solidarietà.

Pierluigi Urbini e Guido Agosti alla Basilica di Massenzio

Domani, alle 21,30 alla Basilica di Massenzio, concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (tagl. 17), diretto da Pierluigi Urbini con la partecipazione del pianista Guido Agosti. In programma: Vivaldi: Concerto alla rustica; Brahms: Concerto n. 1 op. 15 in re minore, per pianoforte e orchestra; Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico; Mendelssohn: Scherzo, dal «Sogno d'una notte d'estate»; Wagner: I Maestri Cantori: Preludio. Biglietti in vendita al botteghino di Via Vittoria 6 dalle 10 alle 17.

TEATRI

BASILICA DI MASSENZIO
Domani, alle 21,30, concerto dell'Accademia di Santa Cecilia diretto da Pierluigi Urbini con la partecipazione del pianista Guido Agosti. In programma musiche di Vivaldi, Brahms, Strauss, Mendelssohn, Wagner.

CASINA DELLE ROSE
Alle 21,45 Gran Varietà Internazionale con un nuovo programma di canzoni, danze e attrazioni presentato da Pietro De Vico. Festivi diurna familiare alle 18,45.

FOLK STUDIO (Via Garibaldi 58)
Da mercoledì a sabato alle 22. Domenica alle 17,30: Musica classica e folkloristica - jazz - blues - spirituals.

FORO ROMANO
Suoni e luci ore 21 in italiano, inglese, francese, tedesco. Alle 22,30 solo in inglese.

NINFEO DI VILLA GIULIA (Tel. 399156)
Venerdì alle ore 21,15 Franca Bartolomei e Walter Zappolini presentano il «Balletto di Roma» con: «Serenata» di Bartolomei-Tschaicowsky; «Variazioni nello spazio» di Zappolini-Brahms-Grani (novità assoluta); «Garden Party» di Urbani-Mannino; «Pas de Deux Italiano» di Dolin - Cimarosa-Malipiero; «Gli allegri studenti di Oxford» di Bartolomei-Candia. Coreografie di Bartolomei, Zappolini, Urbani, Dolin.

SATIRI (Tel. 565.325)
Alle 21,45 Estiva popolare di prosa con: «La barricata filosofale» di Giorgio Buridan Novità assoluta con Giulio Donnini, Alberto Giacopello Corrado Prisco, Marco Piccini Regia Paolo Paoloni. Ultima settimana

VILLA ALDOBRANDINI (via Nazionale - v. Mazzarino)
Alle ore 21,30: Decima estate romana di Checco Durante, Anita Durante, Lella Ducci, Enzo Liberti con L. Prando, P. Marchi, L. Ferri, G. Simonetti, D. Colonnello, E. Fortunati, G Chiabrera, M. Gammino con la novità assoluta: «N'appartamento» 3 episodi brillanti di Enzo Liberti. Regia dell'autore.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE
Emulo di Madame Toussand di Londra e Grenvin di Parigi Ingresso continuato dalle 16 alle 22

INTERNATIONAL L. PARK (Piazza Vittorio)
Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (713.306)
I gangster non muoiono nel loro letto, con S. Taylor (VM 14) DR ◆
e rivista Gimmy Zagos

LA FENICE (Via Salaria 35)
La lancia che uccide, con S. Tracy DR ◆◆ - e rivista Dino Valdi

VOLTURNO (Via Volturno)
Storia cinese, con W. Holden DR ◆ - e rivista Durano Massimi

CINEMA
Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
Che fine ha fatto Toto Baby? C ◆

ALHAMBRA (Tel 783.792)
Due mafiosi nel Far West, con Franchi-Ingrassia C ◆

AMBASCIATORI (Tel 481.570)
Gli invincibili, con G. Cooper (ult. 22,15) A ◆

AMERICA (Tel. 586.168)
Due mafiosi nel Far West, con Franchi e Ingrassia C ◆

ANTARES (Tel. 890.947)
Il cerchio di fuoco (alle 16,30-18,40-20,50-22,50)

APPIO (Tel 779.638)
Sandokan alla riscossa, con G. Madison A ◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Chiusura estiva

ARISTON (Tel. 353.230)
A 077 dalla Francia senza amore con S. Connery A ◆

ARLECCHINO (Tel 358.654)
Spionaggio a Casablanca, con S. Montiel (alle 17-19-21-23) A ◆

ASTORIA (Tel. 870.245)
Chiusura estiva

AVENTINO (Tel. 572.137)
Chiusura estiva

BALDUINA (Tel 347 592)
Sexy nudo

BARBERINI (Tel 471 107)
Cadavere per signora, con S. Koscina (alle 16,40-18,30-20,40-23) C ◆

BOLOGNA (Tel 426 700)
Totò sexy (VM 18) DO ◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Totò sexy (VM 18) DO ◆

CAPRANICA (Tel 672 465)
Le avventure di Cheyenne Bill con C. Walker (alle 16-18.40-20.40-22.45) A ◆

CAPRANICHETTA (672.465)
Chiusura estiva

COLA DI RIENZO (350.584)
Sandokan alla riscossa, con G. Madison (alle 17 - 19.10 - 20.55 - 22.50) A ◆

CORSO (Tel 671 691)
L'intrigo, con R. Brazzi (alle 17,30-19-20.50-22,40) L. 1000 G ◆

EDEN (Tel 3 [illegible] 188)
Sei donne per l'assassino, con C. Mitchell DR ◆

EMPIRE (Viale Regina Margherita Tel 847 719)
Chiusura estiva

EURCINE (Palazzo Italia all'EUR Tel 5 910 986)
Se permettete parliamo di donne, con V Gassman (alle 16,15-18,25-20.30-22,45) (VM 18) SA ◆◆

EUROPA (Tel. 865 736)
Il castello dei morti vivi, con C. Lee (alle 16,45-18,40 - 20.35 - 22,50) DR ◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Sayonara, con M. Brando (alle 17,15-19,45-22,50) S ◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Marjorie Morningstar (alle 17,30-19,40-22)

GALLERIA (Tel. 673.267)
Spartacus, con K. Douglas (alle 16-19,15-22,30) DR ◆◆◆

GARDEN (Tel. 562.348)
Sandokan alla riscossa, con G. Madison A ◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Totò sexy (VM 18) DO ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Le avventure di Cheyenne Bill (alle 16,20-18,20-(20,20-22,50) A ◆

MAJESTIC (Tel 674.908)
I marziani hanno dodici mani, con P. Panelli (ap. 16) C ◆

MAZZINI (Tel 351.942)
Il principe e la ballerina, con M. Monroe S ◆◆

METRO DRIVE-IN (6.050.151)
(Alle 20 - 22,45)
Fuoco verde, con S. Granger A ◆

METROPOLITAN (689.400)
Cinque corpi senza testa, con J. Crawford (alle 16,45 - 18,10 - 20,20-23) G ◆

MIGNON (Tel. 669.493)
L'assedio delle 7 frecce, con W. Holden A ◆◆

MODERNISSIMO (Galleria S Marcello - Tel. 640.445)
Sala A: Divorzio all'italiana, con M. Mastroianni (VM 16) SA ◆◆◆◆
Sala B: Il dottor Stranamore, con P. Sellers SA ◆◆◆◆

MODERNO - ESEDRA (Telefono 460.285)
Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster A ◆◆◆

MODERNO SALETTA
Se permettete parliamo di donne, con V Gassman (VM 18) SA ◆◆

MONDIAL (Tel 834.876)
Sandokan alla riscossa, con G. Madison A ◆

NEW YORK (Tel 780 271)
Cleopatra, con E Taylor (alle 15-18.50-22.30) SM ◆

NUOVO GOLDEN (755.002)
A 077 dalla Francia senza amore, con S. Connery A ◆

PARIS (Tel 754.366)
Il dott. Stranamore, con Peter Sellers SA ◆◆◆◆

PLAZA (Tel. 681.193)
La dolce vita, con A Ekberg (alle 16-19-22,15) (VM 16) DR ◆◆◆

QUATTRO FONTANE (Telefono 470.265)
I Beatles tutti per uno (ap. 16) M ◆

QUIRINALE (Tel 462 653)
Mia moglie ci prova, con Bob Hope SA ◆

QUIRINETTA (Tel 670 012)
All'Ovest niente di nuovo, con L. Ayres (alle 17,45-20.10-22,50) DR ◆◆◆◆

RADIO CITY (Tel 464 103)
A 077 dalla Francia senza amore con S. Connery A ◆

REALE (Tel 58023)
Cleopatra, con E. Taylor (alle 15-18.50-22.30) SM ◆

REX (Tel. 864.165)
Chiusura temporanea

RITZ (Tel. 837.481)
Il dottor Stranamore, con P. Sellers (ult. 22,50) SA ◆◆◆◆

RIVOLI (Tel 460 883)
All'Ovest niente di nuovo, con L. Ayres (alle 17.45-20.10-22.50) DR ◆◆◆◆

ROXY (Tel 870 504)
Mia moglie ci prova, con Bob Hope (alle 16.30-19-20.35-23) SA ◆

ROYAL (Tel 770 549)
Le sette meraviglie del mondo

SALONE MARGHERITA (Telefono 371.439)
Cinema d'essai: Colpo da otto, con J. Hawkins C ◆

SMERALDO (Tel 351.581)
Gli invincibili, con G. Cooper (alle 16.15-19,15-22,30) A ◆

SUPERCINEMA (Tel 485.498)
Il vendicatore di Kansas City con F. Kanow (alle 16,50-18,55-20,45-23) A ◆

TREVI (Tel. 689.619)
Ieri oggi domani con S. Loren (alle 16,15-18,30-20,35-23) L. 800 SA ◆◆◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Se permettete parliamo di donne, con V. Gassman (alle 16,30-18,30-20,45-23) (VM 18) SA ◆◆

Seconde visioni

AFRICA (Tel. 8.380.718)
I piaceri proibiti (VM 18) DR ◆

AIRONE (Tel. 727.193)
L'implacabile Lemmy Jackson, con E. Costantine G ◆

ALASKA
L'onorata società, con V. De Sica (VM 16) SA ◆

ALBA
Liolà, con U. Tognazzi (VM 14) SA ◆

ALCE (Tel. 632.648)
Qual'è lo sport preferito dall'uomo? con R. Hudson S ◆

ALCYONE (Tel. 8.360.930)
Cielo giallo, con G. Peck A ◆

ALFIERI
Maciste nelle miniere di re Salomone A ◆

ARALDO
La valle dell'Eden, con J. Dean DR ◆◆

ARGO (Tel. 434.050)
Chiusura estiva

ARIEL (Tel. 530.521)
I tre moschettieri, con M. Demongeot A ◆

ASTOR (Tel. 7.220.409)
L'uomo di Laramie, con James Stewart A ◆

ASTRA (Tel 848.326)
I tre volti della paura, con B. Karloff (VM 14) A ◆

ATLANTIC (Tel. 7.610.656)
L'amore primitivo (VM 18) DO ◆

AUGUSTUS (Tel 655.455)
La vergine in collegio, con N. Kwan (VM 14) S ◆

AUREO (Tel. 880.606)
L'amore primitivo (VM 18) DO ◆

AUSONIA (Tel. 426.160)
Attacco in Normandia, con F. Sinatra DR ◆

AVANA (Tel. 515.597)
Cielo giallo, con G. Peck A ◆

BELSITO (Tel. 340.887)
I corsari del grande fiume, con T. Curtis A ◆

BOITO (Tel. 8.310.198)
Il laccio rosso, di E. Wallace (VM 14) G ◆

BRASIL (Tel. 552.350)
Il texano, con J. Wayne A ◆

BRISTOL (Tel. 7.615 424)
I fratelli senza paura, con R Taylor A ◆

BROADWAY (Tel. 215 740)
Maciste nell'inferno di Gengis Khan, con G. Scott SM ◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:

◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre

VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

VENTUNO APRILE (Telefono 8.644.577)
I magnifici sette, con Y. Brynner A ◆◆◆

VERBANO (Tel. 841.195)
Agente 007 licenza d'uccidere, con S. Connery G ◆

VITTORIA (Tel. 578.736)
L'uomo di Laramie, con James Stewart A ◆

Terze visioni

ACILIA (di Acilia)
Il gladiatore di Roma, con W. Guida SM ◆

ADRIACINE (Tel. 330.212)
Tarzan e le sirene A ◆

ANIENE
Il prigioniero della miniera, con G. Cooper A ◆◆

APOLLO
Pionieri del West, con V. Mayo A ◆

AQUILA
Chiusura estiva

ARENULA (Tel. 653.360)
Chiusura estiva

ARIZONA
Riposo

AURORA (Tel. 393.269)
Capitan Simbad, con P. Armendariz A ◆

AVORIO
Riposo

CASSIO
I maniaci, con E. M. Salerno (VM 18) SA ◆

CASTELLO (Tel. 561.767)
Piombo rovente, con B. Lancaster (VM 16) DR ◆◆◆

CENTRALE
Billy Budd, con T. Stamp DR ◆◆

COLOSSEO (Tel. 736.255)
Scotland Yard in ascolto, con S. Sesselman G ◆

DEI PICCOLI
Chiusura estiva

DELLE MIMOSE (Via Cassia)
Conquistatore d'Oriente A ◆

DELLE RONDINI
Notte di terrore

DORIA (Tel. 317.400)
Fra moglie e marito, con V. Leight S ◆

EDELWEISS (Tel 334.905)
Il cardinale, con T. Tryon DR ◆◆◆

ELDORADO
Lungo il fiume rosso

FARNESE (Tel. 564.395)
Un napoletano nel Far West, con R. Taylor A ◆

FARO (Tel. 520.790)
Okinawa, con R. Widmark DR ◆

IRIS (Tel. 865.536)
Avventura al Motel, con M. Martino (VM 18) C ◆

MARCONI (Tel. 740.796)
Canzoni bulli e pupe, con Franchi-Ingrassia C ◆

NOVOCINE (Tel. 586.235)
Scaramouche, con S. Granger A ◆◆

ODEON (Piazza Esedra 6)
Scerloko investigatore scicco, con J. Lewis C ◆◆

ORIENTE
Il giorno più corto, con V. Lisi C ◆

OTTAVIANO (Tel. 358.059)
Carabina Williams, con J. Stewart A ◆

PLANETARIO (Tel 489.758)
Colazione da Tifany, con A. Hepburn (VM 16) S ◆◆

PLATINO (Tel. 215.314)
L'implacabile Lemmy Jackson, con E. Costantine G ◆

PRIMA PORTA (T. 7.610.136)
Alle frontiere del Texas A ◆

RENO (già LEO)
La grande fuga, con S. Mc Queen DR ◆◆◆

ROMA (Tel. 733.868)
Stanlio e Ollio ereditieri C ◆◆◆

SALA UMBERTO (T 674.753)
Il boom, con A. Sordi SA ◆◆◆

TRIANON (Tel 780.302)
Okinawa, con R. Widmark DR ◆

Sale parrocchiali

NUOVO DONNA OLIMPIA
Zorro alla corte di Spagna, con G. Ardisson A ◆

SALA SANTO SPIRITO
Spettacoli teatrali

Arene

ACILIA
Il gladiatore di Roma, con W. Guida SM ◆

AURORA
Capitan Simbad, con P. Armendariz A ◆

CASTELLO
Piombo rovente, con B. Lancaster DR ◆◆◆

CORALLO
I maniaci, con E. M. Salerno (VM 18) SA ◆

COLOMBO
Riposo

DELLE TERRAZZE
Maciste contro i Mongoli SM ◆

DELLE PALME
Riposo

DON BOSCO
Riposo

ESEDRA-MODERNO
Sfida all'O.K. Corral, con Burt Lancaster A ◆◆◆

FELIX
Il prigioniero della miniera, con G. Cooper A ◆◆

GERINI
Riposo

LUCCIOLA
I due mafiosi, con Franchi-Ingrassia C ◆

N. D. OLIMPIA
Zorro alla corte di Spagna, con G. Ardisson A ◆

NEVADA (ex Boston)
Frenesia dell'estate, con Vittorio Gassman C ◆

PARADISO
L'affittacamere, con K. Novak SA ◆◆◆

PIO X
Riposo

PLATINO
Sansone contro i pirati SM ◆
L'implacabile Lemmy Jackson, con E. Costantine G ◆

TARANTO
Lampi nel sole, con S. Hayward S ◆

TEATRO NUOVO
Okinawa, con R. Widmark DR ◆

TIZIANO
Riposo

CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE AGIS - ENAL: Adriano, Alce, Alcione, Antares, Appio, Ariel, Ariston, Arlecchino, Astoria, Astra, Barberini, Boito, Bologna, Brancaccio, Cassio, Cola di Rienzo, Cristallo, Empire, Europa, Eurcine, Garden, Farnese, Fogliano, Galleria, La Fenice, Maestoso, Massimo, Mazzini, Metropolitan, Moderno, Nuovo Olimpia, Paris, Planetario, Plaza, Prima Porta, Quirinale, Radiocity, Ritz, Royal, Sala Umberto, Salone Margherita, Savoia, Smeraldo, Sultano, Supercinema, Superga di Ostia, Trevi, Tuscolo, Vigna Clara. TEATRI: Valle Giulia, Villa Aldobrandini, Ostia Antica.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi)
Oggi alle ore 21 riunione di corse di levrieri.

TV controcanale

Battute e turismo

Anche ieri sera, I proverbi per tutti di Vittorio Metz ha confermato di essere una delle poche trasmissioni televisive di varietà articolata su un testo, con spunti umoristici, battute, alcune idee. Puntata dopo puntata, essa ha continuato a dimostrare questa sua qualità, che, proprio a confronto con altre trasmissioni del genere, è stata più o meno rilevata da tutti. E tuttavia, dobbiamo dire che, a poco a poco, I proverbi per tutti ha cominciato a mostrare la corda. Basta che la recitazione degli interpreti faccia cilecca (come è avvenuto proprio ieri sera, ad esempio, per gli affettatissimi intermezzi di presentazione, protagoniste Luisa Rivelli e Brunella Bovo), perchè subito il tono precipiti. Basta che una scenetta duri un minuto più del necessario (come lo sketch, prevedibilissimo, dei falsi antiquari) perchè si profili la noia. Le cose funzionano ancora quando il ritmo è rapido, la recitazione vivace e le scenette si dipanano fino alla battuta risolutiva come meccanismi ben caricati. Un po' come le barzellette, in fondo, che fanno ridere solo se sono ben raccontate e non superano la giusta misura. Ma proprio in questo paragone, secondo noi, sta poi la debolezza di fondo della trasmissione, cioè del copione di Metz. Le cose migliori di questo copione, infatti, sono quelle al limite dell'assurdo, quelle che portano il segno di un certo umorismo di marca surrealistica (come gli sketch della moglie delusa o della falsa ammalata) e che si possono racchiudere tutti, in definitiva, nella battuta finale.

A patto che non si forzi troppo la mano, come nella scenetta interpretata ieri sera da Franco Scandurra, che, a parte le papere... dantesche, risultava addirittura gratuita. Il fatto è che, ancora una volta, non ci si può mantenere permanentemente nell'astrazione, evitando ogni preciso riferimento alla realtà di oggi: come a dire, insomma, che se, a un certo punto, dalla battuta non si passa alla satira autentica, il riso può diventare anch'esso una routine.

E' vero che c'è anche chi è capace di eludere del tutto la realtà e di eludere, insieme, ogni tentativo di interessare il pubblico. E' il caso di Orson Welles, autore di questo Viaggio in Spagna, che non si capisce bene perchè sia stato acquistato dalla nostra TV. Un documentario di maniera dal quale è assente ogni sforzo di ricerca, ogni tentativo di andare al di là del folclore più banale, perfino ogni intenzione di originalità nelle immagini. Ieri sera, nella puntata dedicata alla Festa di San Fermin abbiamo visto cose che centinaia di fotogrammi ci hanno mostrato in questi anni, non di rado con maggiore efficacia. E, per di più, lo abbiamo visto attraverso lenti che sembravano prestate a Welles dall'ufficio del turismo spagnolo.

g. c.

Una scena di «Silvia»

Una scena di «Silvia» il film che Carrol Baker gira ad Hollywood insieme con l'attore George Maharis (nella foto) che finora era stato impegnato in ruoli comici.